



Riflessioni e Proposte

per la settimana

dal 8 al 15 novembre 2020



Consensi facili

Non c'è organizzazione che si possa formare e mantenere senza il consenso dei suoi componenti. Quando questi diminuiscono o vengono a mancare, ci si preoccupa e non poco; specialmente i vertici. La storia documenta il declino di grandi realtà sociali e politiche perché le persone non le hanno più seguite. Anche noi cristiani vediamo con preoccupazione scemare le presenze e i consensi in ambito ecclesiale. Altre realtà sono venute diminuendo fino a quasi scomparire. È il caso, ad esempio, di alcuni partiti politici che oggi contano percentuali di aderenti quasi insignificanti dopo ben altra rilevanza.

Il consenso è, dunque, importante. E pur di averlo si ricorre talvolta ad alleanze o a stragemmi o a dubbie strumentalizzazioni. Quando queste ultime diventano preponderanti, c'è da preoccuparsi, perché significa che non interessa il messaggio, la vita, ciò che veramente promuove le persone; no: interessa il consenso e non altro! Per farne cosa? Beh, le motivazioni possono essere tante: la ricchezza, il potere, l'ebbrezza del potere ...

Quando il raggio di azione di un'organizzazione è molto ampio, è il popolo, siamo nel "populismo", nella cattura del consenso, nel carpire l'adesione quasi spersonalizzando, privando della consapevole ponderazione la persona. Questo vien fatto semplificando al massimo la realtà, come se esistesse solo il bianco o il nero, il buono o il cattivo allo stato puro. Naturalmente, il vero e il buono sono dalla parte del leader, del capo carismatico che "sfonda" nei consensi.

"Quando sorge il populismo? ... Quando le persone pensano di aver perso o di stare per perdere sogni, vantaggi interessi personali o di gruppo, oppure quando si sentono minacciate sul vivo. ... Sofferenze, frustrazioni, paure e rancori si accumulano ... prende il sopravvento un senso di dolorosa ingiustizia. La lamentela diventa il modo dell'autoaffermazione. E per questi gruppi di popolazione emergono dei "salvatori", senz'altro dotati come oratori e manipolatori di sistemi simbolici e mediatici, usando volentieri i social media, sfruttando senza difficoltà i sentimenti popolari di paura e impotenza e facendo di alcune fasce di popolazione dei capri espiatori ... Con un parlare elementare, scelto come "parlar chiaro" ... spesso non alieni da gesti vistosi di rozzezza e di violenza". Queste righe sono tratte da una rivista internazionale di teologia ("Concilium"); in un numero monotematico, ossia con diversi articoli dedicati interamente ad un argomento specifico, tratta del tema "Populismi e religione". Assolutamente interessante.

Perché una rivista di teologia si interessa di questo argomento? Perché tra gli aspetti che vengono considerati dai capi populistici, anche quando non sono propriamente degli uomini di provata fede, c'è anche quello religioso. Essi usano la religione e i suoi simboli, per raggiungere le proprie mire di consenso. Essi la usano come leva di identità, di tradizione, di cultura a difesa del proprio stato di vita minacciato da elementi estranei. I bersagli sono facilmente identificabili: gli stranieri, gli immigrati; ma anche persone del proprio popolo e della medesima religione che osano dire che magari le ingiustizie e i problemi forse sono altrove o hanno altre cause. Essi additano l'altro come nemico, scaricando le frustrazioni su di loro. Provocano separazione, inimicizia, intolleranza e odio.

Non c'è che dire: siamo lontanissimi dal messaggio del vangelo! Noi dobbiamo andare alla fonte, a Gesù Cristo, a quello che lui ha incarnato e vissuto.

Letture di domenica prossima (XXXIII del Tempo Ordinario)

I lettura: dal libro dei Proverbi: 31,10-13.19-20.30-31

Salmo: dal salmo: 127

II lettura: dalla prima lettera ai Tessalonicesi: 5,1-16

vangelo: dal vangelo secondo Matteo: 25,14-30

Messe della settimana

- dom. 08 nov. ore 07,30: pro populo
ore 10,00: per i defunti di tutte le guerre
- lun. 09 nov. ore 18,00: per i defunti della famiglia (Schirru)
- mar. 10 nov. ore 18,00: def. Paolo (Macciotta)
- gio. 12 nov. ore 18,00: def. Marco L. (Moi)
- sab. 14 nov. ore 18,00: def. Antonio di I. (Tronci)
- dom. 15 nov. ore 07,30: pro populo
ore 10,00: per i parroci defunti della parrocchia

Gli altri appuntamenti della settimana

Mercoledì: ore 09,00, lodi comunitarie.

Venerdì, ore 18,00: preparazione della liturgia domenicale.

Anche quest'anno, COVID permettendo, si terrà in città un **percorso foraniale formativo per giovani che intendono sposarsi con il sacramento del matrimonio**. Qualora si venisse a conoscenza di **qualche coppia interessata**, tutti sono pregati di **informarli**. Gli incontri avranno cadenza quindicinale e saranno tenuti in Seminario, di venerdì sera, così come appare dall'apposita **locandina** affissa in bacheca.

Su fuédhu de Déus in sardu

Fradis, no bolléus chi abarréis in s'ignorantzia in cant'a cussus chi funt mòrtus, po no èssi tristus coment'e is atrus chi no tènint sperantzia.

Difàtis, si criéus ca Gesus est mórtu i est resuscitau, aici etótu Déus, po mòri de Gesus, at a auniri cun issu tót'is chi funt mòrtus.

Po cussu, po su fuédhu de Déus si naraus custu: nòsu chi séus bivendi e chi éus a èssi ancora bius candu at a benni su Signori, no éus a passai ainanti a is chi funt giai mòrtus.

Poita própiu su Signori a unu cumandu su'e cun sa bòxi de un'arcangiulu e su sónu de una trumba, at a calai de su célu. E po primus ant a resuscitai is chi funt mòrtus in Cristu; apustis, nòsu chi bivéus e chi éus a èssi ancora bius, nd'éus a èssi pigaus cun issus apitz'e is nuis, po andai a atobiai su Signori in artu, po essi sempri cun su Signori! E duncas, contzolaisi' a pari cun custus fuédhus.

(prima littera a is Tessalonicèsus, de su cap. 4)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>